mosaico
EUROPA

Camera di Commercio
Cuneo

in collaborazione con Unioncamere Europa asbl

Newsletter Numero 18 12 ottobre 2018

L'INTERVISTA

Intervista ad Alessia Centioni, Presidente della European Women Alliance

Che cos'è European Women Alliance e come opera a livello strategico?

European Women Alliance è un'associazione senza scopo di lucro nata nel 2017 a Bruxelles. EWA è impegnata nella promozione delle pari opportunità tra uomini e donne. Il nostro obiettivo è quello di includere nelle politiche pubbliche la considerazione degli aspetti legati alla differenza di genere e, per farlo, lavoriamo parallelamente affinché aumenti la partecipazione delle donne nella politica e nell'economia. Crediamo, infatti, che non ci sia un indicatore più eloquente, sul livello di sviluppo di un paese, che quello sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, all'economia e alla vita pubblica. Purtroppo i dati europei ed italiani, seppur registrando un lieve miglioramento, provano la persistenza di disuguaglianze molto forti tra uomini e donne. E il prezzo lo paghiamo tutti. Infatti, come indicano studi recenti,

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Parlamento Europeo delle Imprese: ancora un successo!

Alla sua quinta edizione, l'evento organizzato da EUROCHAMBRES in collaborazione con i sistemi camerali europei ha confermato l'interesse di una formula vincente. Grazie al forte partenariato con il Parlamento Europeo, che intende promuovere nei prossimi mesi edizioni nazionali dell'iniziativa, l'evento ha avuto la massima diffusione sui media europei, anche per i temi estremamente sensibili oggetto della discussione e della votazione da parte delle 700 imprese presenti: competenze e mercato del lavoro, commercio internazionale, futuro dell'Europa. Un dibattito ricco di interventi, che ha mostrato da un lato la conoscenza approfondita delle tematiche da parte dei presenti ma anche l'attenta critica, mai così diretta ma anche costruttiva nelle posizioni espresse. Anche da parte della delegazione italiana, che per la prima volta ha superato gli 80 partecipanti, i messaggi sono stati chiari: dalla necessità di un intervento rafforzato dell'Europa sul mercato del lavoro; alla richiesta di un maggiore coinvolgimento dei territori e di un'accresciuta sensibilità verso le produzioni di qualità nei negoziati per gli accordi commerciali; all'esigenza di una comunicazione innovativa e più efficace da parte delle istituzioni, soprattutto in questo momento di forte messa in discussione del progetto europeo; per finire con un messaggio importante di cambiamento per un'Europa rinnovata che sia finalmente in grado di essere motore di sviluppo e crescita. Se il Parlamento Europeo delle Imprese doveva essere la cartina di tornasole di un momento storico estremamente complesso per l'Unione Europea, i segnali sono stati quasi tutti in controtendenza: i risultati di tutte le votazioni, cui gli imprenditori sono stati chiamati a partecipare, hanno confermato infatti quanto il legame con l'Europa sia ritenuto sempre indispensabile. Alcuni messaggi su tutti: più del 90% dei presenti ritiene insostituibile il ruolo di garanzia dell'UE negli accordi commerciali internazionali. In previsione dell'imminente Brexit, l'80% degli imprenditori ha manifestato il proprio sostegno ad un accordo che non metta a repentaglio il mercato interno, anche a rischio di un impatto sul proprio business. Per il 60% dei partecipanti il Mercato interno non è ancora sufficientemente integrato, mentre la quasi totalità considera opportuno un forte aumento dei finanziamenti in ricerca ed innovazione per la prossima programmazione 2021-2027. Per finire, il 94% degli imprenditori considera l'apprendimento basato sul lavoro un elemento indispensabile del percorso d'istruzione e formazione dei giovani. Un messaggio, quest'ultimo, che arriva in un momento di ripensamento della politica di alternanza scuola lavoro nel nostro Paese e che dovrebbe aiutare a riflettere sulla necessità di garantire scelte in linea con i desiderata del mondo delle imprese, come non mai alla ricerca delle competenze adeguate per la propria forza lavoro.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

se le donne lavorassero quanto gli uomini, entro il 2030 l'economia dei paesi Ocse aumenterebbe del 12 per cento. Questi dati meritano di essere presi seriamente in considerazione e necessitano misure concrete. La politica e le istituzioni devono impegnarsi di più con misure efficaci. Per questo motivo, EWA svolge una funzione di raccordo tra società civile, politica ed istituzioni, volta a incoraggiare il cambiamento verso un'Unione europea più giusta per tutti, in cui la differenza di genere non sia operata a svantaggio delle donne ma, al contrario, sia riconosciuta come valore distintivo di una società capace di costruire un modello economico rispondente davvero ai bisogni delle persone. Nell'ultimo anno EWA si è concentrata su un dialogo continuo con le istituzioni europee, il settore privato, le organizzazioni femministe ed ha elaborato proposte solide su un ventaglio molto ampio di politiche pubbliche europee. L'azione di EWA è basata su un approccio gender mainstream, ciò significa che la nostra azione si rivolge a tutte le politiche pubbliche europee e si avvale di dati disaggregati e nuovi indicatori per misurare l'impatto delle politiche pubbliche sulle donne. Quando parliamo di commercio internazionale, lavoro, appalti pubblici, fiscalità, sappiamo che nessuna scelta è neutra e che se vogliamo dare vita ad una crescita economica inclusiva e sostenibile, non possiamo prescindere dalle donne.

Quale l'attività e gli obiettivi raggiunti finora?

EWA ha promosso eventi culturali e incontri con donne di spicco della finanza, della politica, del mondo accademico e del cinema. Tuttavia, il progetto più che contraddistingue EWA è la creazione del *Women's European Council* (WEUCO), il pre-summit delle donne che si riunisce prima delle riunioni del Consiglio Europeo. WEUCO è stato lanciato il 21 Marzo 2018, riunisce deputate, commissarie europee, rappresentanze nazionali, organizzazioni femministe, settore privato e influencers con l'obiettivo di discutere l'agenda del Consiglio con una prospettiva di genere. Le posizioni di EWA e delle rappresentanti di WEUCO sono sottoscritte in un documento di conclusioni che viene trasmesso al Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, della Commissione Jean-Claude Juncker e del Parlamento europeo Antonio Tajani. Tutti uomini che EWA incoraggia fortemente a tenere presente cosa vogliono le donne dall'Europa. La creazione di WEUCO rappresenta un passo molto positivo ma l'obiettivo da raggiungere è quello di avere un'Europa a trazione femminile. Ad eccezione del Parlamento europeo, nessuna donna è mai arrivata al vertice delle istituzioni europee. Nel Consiglio europeo siedono solo tre donne su ventotto, e nessuno sente l'imbarazzo di essere complice di pratiche così escludenti. Ecco, questo deve cambiare, e subito! EWA sta lavorando affinché la leadership femminile diventi il tratto distintivo delle prossime elezioni europee.

WEUCO
WOMEN'S EUROPEAN COUNCIL

Quali le priorità a breve in vista della prossima programmazione?

Il 10 ottobre al Parlamento europeo ha avuto luogo il secondo appuntamento del *Women's European Council*. Grazie al supporto della travolgente star della tv britannica e attivista, Sandi Toksvig, del Direttore dell'Istituto Europeo per l'uguaglianza di genere e delle deputate coinvolte, abbiamo lanciato "AnotHer Europe", la campagna per le elezioni europee di Maggio 2019, volta a mobilitare gli elettori a sostegno della leadership femminile e di un'idea di Europa inclusiva, moderna e giusta. Tuttavia, sappiamo che la rappresentanza di genere non basta a rafforzare le istituzioni democratiche e, a tale scopo, ci impegniamo a realizzare con urgenza una visione di Europa senza precedenti per dare vita ad un patto sociale basato sullo stanziamento di risorse finanziarie all'altezza delle responsabilità dell'Unione. Le donne d'Europa vogliono, con urgenza improrogabile, abbattere tutti gli ostacoli materiali e immateriali che impediscono e riducono la qualità e quantità dell'occupazione femminile. La parità salariale e il diritto di uomini e donne di godere della famiglia e degli affetti lungo l'arco della vita lavorativa sono le premesse ineludibili perché si riconosca dignità alla vita privata e professionale di uomini e donne. La socializzazione delle responsabilità famigliari deve andare di pari passo con una rinnovata concezione del tempo individuale e sociale cui riconoscere valore. Da qui, l'investimento nel capitale umano e nell'educazione si configurano come la priorità delle donne che riconoscono nel lavoro il progresso qualitativo del vivere umano. Investimenti massivi a sostegno dell'innovazione, del lavoro e della ricerca devono essere accompagnati da una strategia tesa a creare relazioni industriali tra settore pubblico, privato, enti locali ed università per facilitare la crescita economica sostenibile ed inclusiva.

Quali le possibilità di sinergie con reti e organizzazioni del settore, quali ad es. l'EUROCHAMBRES WOMEN NETWORK?

EWA lavora in stretta collaborazione con le organizzazioni europee al fine di coordinare i nostri sforzi e massimizzare i risultati. L'ultimo WEUCO ha visto la partecipazione al dibattito di molte rappresentanti dell'associazionismo europeo e ha rafforzato l'obiettivo di consolidare la leadership femminile nella prossima legislatura. Non abbiamo ancora avuto il piacere di collaborare con l'EUROCHAMBRES WOMEN NETWORK ma spero di poter lavorare presto con loro a beneficio delle imprenditrici europee. È importante mantenere vive ed immediate le relazioni tra Bruxelles e gli Stati membri, in particolare con le realtà territoriali.

ewa@europeanwomenalliance.eu

EUROPEAN WOMEN ALLIANCE

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

In Germania l'inclusione ha successo!

Realizzare una società più inclusiva è una delle grandi sfide strategiche dell'UE per questo decennio. Eppure, nel mondo del lavoro i pregiudizi sono spesso difficili da superare. Per questo la Camera di Commercio tedesca (DIHK), in associazione con la confederazione dei datori di lavoro tedeschi (BDA) e l'Unione centrale dell'artigianato (ZDH), ha lanciato *Inklusion gelingt!* (*L'inclusione ha successo!*) - una piattaforma online a supporto delle imprese - che punta a promuovere l'assunzione dei lavoratori diversamente abili e convincere gli imprenditori a superare il preconcetto per cui la disabilità è sinonimo di scarsa produttività. L'iniziativa punta ad evidenziare i contributi che questa categoria di lavoratori è in grado di fornire: i diversamente abili sono spesso più motivati perché intendono dimostrare la validità del proprio operato; inoltre, la loro condizione li porta a considerare i problemi da altre prospettive e quindi il loro punto di vista può essere fonte di ispirazione e innovazione per l'impresa. Il sito offre un'ampia gamma di materiale utile per le aziende: informazioni sulla possibilità di richiedere sussidi per l'inclusione, strumenti per la ricerca di candidati da assumere a tempo determinato, part-time o per telelavoro, materiale per la formazione degli impiegati già occupati, che lavoreranno in un nuovo contesto. Inoltre, *Inklusion gelingt!* promuove l'assunzione di personale diversamente abile anche offrendo studi di settore e storie di successo perché siano d'ispirazione e pubblicizzando eventi di networking a beneficio delle imprese che impiegano lavoratori con disabilità. Un progetto ambizioso perché l'Europa non sia solo più produttiva ma anche inclusiva.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Elezioni europee: parte la campagna delle Camere!

Il Parlamento europeo delle Imprese (vedi Passaparola) è stato anche lo *starting point* della campagna di comunicazione concepita da EUROCHAMBRES a favore delle elezioni europee della primavera del 2019 (vedi articolo Procamere). Un'iniziativa nuova, che rinsalda l'intesa fra le istituzioni e le Camere di Commercio europee e ribadisce l'annunciata intenzione di queste ultime di ritagliarsi uno spazio di visibilità ben definito presso i media. Certamente determinato dal vento antieuropeista che spira ora nell'Ue, l'impegno di EUROCHAMBRES ha non solo un valore informativo a beneficio del mondo imprenditoriale europeo, ma anche un obiettivo dimostrativo: confermare che le Camere di Commercio europee sono un volano di rappresentanza degli interessi degli imprenditori credibile, efficiente ed efficace, a livello locale, nazionale ed europeo. Conseguenza diretta del rafforzamento del legame con la composizione futura di Parlamento e Commissione saranno le azioni previste. Rilevanti tra esse la preparazione di un Manifesto per le elezioni europee del 2019, basato in larga misura sulla *Dichiarazione dei Diritti Imprenditoriali* dell'aprile 2018 e da usarsi come base per la vera e propria campagna elettorale *Vote for Growth*; la mobilitazione delle Camere sui territori per la promozione della tornata elettorale e per l'intensificazione dei rapporti con i candidati nei vari collegi; il contributo alla preparazione dei manifesti dei Gruppi politici ed il coinvolgimento nei summit di questi ultimi, processo che dovrebbe condurre all'organizzazione di un seminario a fine gennaio 2019 alla presenza dei candidati leader, in possibile collaborazione con il Comitato delle Regioni; incontri ad hoc con i Parlamentari europei eletti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Ambiente ed economia sostenibile: l'esperienza della VOKA

Negli ultimi anni i dibattiti sulle tematiche ambientali hanno ricoperto un ruolo centrale all'interno della sfera politica europea e mondiale. In questo ambito, anche le Camere di Commercio in Europa sono state coinvolte in numerose azioni volte a sensibilizzare ed aiutare le imprese ad adeguarsi alle nuove normative. Fra queste, in particolare, la Camera di Commercio fiamminga del Brabante (VOKA) fornisce servizi di consulenza in materia di legislazione ambientale, sostenibilità, neutralità climatica e risparmio idrico ed energetico che culminano, alla fine del processo, in indicazioni per l'elaborazione di un sistema di gestione ambientale all'interno dell'azienda. Per assicurarsi di essere sempre al corrente delle vigenti normative, Voka supporta le aziende sia attraverso una rete di apprendimento avente l'obiettivo di aumentare la conoscenza di tematiche legate all'energia (organizzando seminari ambientali a cadenza mensile che permettono lo scambio di esperienze fra i partecipanti) sia con il sostegno di un consulente che supporta l'eventuale creazione e attuazione di un piano gestionale energetico. In particolare, 3 sono i principali strumenti utilizzati dalla Voka: MiK - come canale di informazione unico per le PMI che facilita la comunicazione fra la provincia e la stessa Camera di Commercio - Flanders Smart Hub Cleantech - che stimola l'uso di tecnologie con un impatto ambientale minimo e un uso ottimale delle materie prime - e infine STEEEP- un progetto europeo con EUROCHAMBRES capofila (vedi ME N°22/2017) in cui oltre 600 PMI vengono formate e guidate per l'attuazione di misure volte all'efficienza energetica.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

La Commissione contro la disinformazione online

La Commissione europea ha recentemente adottato un Codice di autoregolamentazione sulle informazioni online che fa appello al senso di responsabilità e disciplina senza tuttavia prevedere una normativa vincolante e la comminazione di sanzioni. Lo scopo è ridurre le *fake news* sulla base di quattro principi: la

trasparenza sull'origine dell'informazione e sulle modalità di produzione e diffusione, per evitare la manipolazione delle notizie; la promozione della diversità dell'informazione, per scelte consapevoli; la credibilità delle notizie, attraverso indicazioni sulla loro affidabilità; la fornitura di soluzioni inclusive, in collaborazione con autorità pubbliche, piattaforme online, giornalisti e media. I canali da tenere sotto controllo sono le più grandi piattaforme social. Nel frattempo, gli stessi "colossi del web" si sono attivati e, volontariamente, hanno sottoscritto il codice, impegnandosi a ridurre le entrate pubblicitarie per account e siti web che diffondono disinformazione. Anche il Presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani si è recentemente espresso sul tema evidenziando la necessità di 'controllo dei fatti'. Il tema è attuale anche alla luce delle prossime elezioni e della campagna elettorale che le precederà, in quanto fautrici di una potenziale minaccia al processo democratico e alla protezione dei cittadini.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Partenariato Blockchain: l'Italia entra in gioco

L'Europa deve giocare un ruolo di primo piano nello sviluppo delle tecnologie Blockchain. Proprio partendo da questa consapevolezza lo scorso 10 aprile è stata presentata la Dichiarazione su una *European Blockchain Partnership*, cui hanno aderito 26 Paesi europei, tra cui anche il Regno Unito. Rimastane inspiegabilmente fuori, l'Italia ha di recente rimediato sottoscrivendo l'accordo con la Commissaria Ue per la *Digital Economy* Mariya Gabriel a margine del Consiglio europeo Competitività tenutosi a Bruxelles lo scorso 27 settembre. In sostanza si tratta di un progetto di

cooperazione nato per promuovere, a beneficio del settore pubblico e privato, lo scambio di competenze e il lancio di applicazioni a livello UE attraverso il mercato unico digitale. Il suo corretto impiego stabilirà nuove opportunità di business e nuove aree di leadership europee a beneficio di cittadini, servizi pubblici e imprese. Secondo la Dichiarazione, entro fine 2018 il Partenariato europeo individuerà una prima serie di servizi pubblici digitali transfrontalieri che potrebbero essere diffusi attraverso la *European Blockchain Services Infrastructure* (EBSI) e definirà il modello di governance, le specifiche funzionali e le condizioni necessarie per sostenere la diffusione di questi servizi. L'infrastruttura europea contribuirà inoltre a superare gli ostacoli che si frappongono alla diffusione di soluzioni digitali innovative in tutta l'Unione.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Parità di genere: le *performance* italiane e dell'UE

L'EIGE (*European Institute for Gender Equality)* - organo autonomo dell'Unione europea istituito per contribuire e rafforzare la promozione delle pari opportunità, compresa l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche UE e politiche nazionali che ne derivano – ha pubblicato l'aggiornamento del suo *Gender Equality Index*, che esamina i progressi e le sfide affrontate dal 2005 al 2015 dagli Stati membri UE in tema di parità di genere. Utilizzando una scala da 1 (piena disuguaglianza) a 100 (piena parità), l'Indice misura le differenze tra donne e uomini in settori chiave del quadro politico dell'UE (*Work, Time, Money, Knowledge, Power, Health*), oltre alla violenza contro le donne e le disuguaglianze di rilievo per comparto. Gli incroci fra le disuguaglianze mostrano come il genere si interseca con l'età, l'istruzione, la composizione della famiglia e la disabilità. L'indice in esame fornisce risultati per ciascun settore e sottodominio dell'UE e dei suoi Stati membri, con un punteggio di 66,2 su 100 in tutta l'UE e con solo 11 Paesi che lo superano. Nonostante lo score italiano sia inferiore alla media UE (62,1 su 100), il bel Paese ha fatto registrare i maggiori progressi rispetto a tutti gli Stati membri dell'UE con un aumento di ben 12,9 punti, salendo dal 26° al 14° posto.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Le prossime elezioni europee: punto di svolta per l'Europa?

L'imminenza delle elezioni europee (vedi articolo OSS ECH) trova conferma, ove ce ne fosse bisogno, nella campagna promozionale del Parlamento europeo intitolata *This time I'm voting*, che intende incentivare la partecipazione alle prossime elezioni europee del 23-26 maggio 2019. L'iniziativa, lanciata nel maggio scorso e implementata dalla DG COMM del Parlamento con un'impostazione il più neutra possibile e lontana da logiche di partito, intende presentare una visione positiva dell'UE per contrastare la crescente ondata di euroscetticismo. Due i livelli di sviluppo. AIR GAME si propone di ribadire l'importanza delle istituzioni e del voto europei attraverso una grande diffusione sui social e i media tradizionali. Fase chiave della campagna sarà il focus sugli *Spitzenkandidaten*, per permettere al grande pubblico di familiarizzare con i profili scelti dai gruppi politici europei come candidati alla presidenza della Commissione. Il focus di GROUND GAME è invece l'incentivazione della partecipazione elettorale attraverso iniziative di *community-building* e l'organizzazione di eventi sul territorio. Strumento chiave, in quest'ambito, è il sito *www.thistimeimvoting.eu*, al quale è possibile registrarsi individualmente o come associazione per ottenere materiale informativo e organizzare eventi a livello locale.

Il Parlamento europeo caldeggia il coinvolgimento delle associazioni, invitate a diffondere le proprie iniziative e a promuovere in grande misura la partecipazione elettorale. Tra i servizi del sito, una mappa dettagliata degli eventi in fase di svolgimento e una sezione ad hoc per chi desidera impegnarsi in prima persona per sensibilizzare i potenziali elettori ad esprimersi.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

thistimeimvoting.eu

Il Piano d'azione verde per le PMI dà i primi frutti

EREK European Resource Efficiency Knowledge Centre

Lo *European Resource Efficiency Knowledge Centre* ha presentato, lo scorso 24 settembre, un report sullo stato di attuazione del Piano d'azione verde per le piccole e medie imprese (*Green Action Plan, GAP*).

Questo strumento, introdotto nel 2014, unisce due priorità dell'economia europea, il supporto alle PMI e la promozione dell'efficienza energetica, definendo una serie di obiettivi e azioni da implementare a livello europeo sotto il cappello del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020. L'obiettivo del documento è analizzare i risultati ottenuti in modo da trarne insegnamenti per azioni future. Per farlo, vengono prese in considerazione 14 delle 39 azioni contenute nel GAP, divise in 4 aree tematiche: l'ecologizzazione delle PMI, l'imprenditoria verde, le opportunità per le PMI in una catena del valore più ecologica e l'accesso ai mercati per le PMI verdi. In generale, il riscontro è positivo e l'analisi dimostra che le azioni stanno effettivamente iniziando a produrre risultati. In particolare, il report indica progressi nelle iniziative relative alle 14 azioni: numerose fra esse sono state intraprese per centrare gli obiettivi delle 4 sezioni; nessuna ha fallito o ha subito significativi ritardi e alcuni obiettivi intermedi sono già stati raggiunti, anche se è troppo presto per misurare un impatto più ampio. Il documento, inoltre, fornisce informazioni preziose e consigli pratici per migliorare le future attività di implementazione. Unica nota negativa: finora non per tutte le iniziative sono previsti sistemi per monitorare progresso e impatto.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

I valori delle competenze Ue: lo European Skills Index

L'indice europeo delle competenze (European Skills Index) pubblicato a fine settembre, tiene conto di tre pilastri principali: lo sviluppo delle competenze; la loro attivazione; il loro *matching*. Lo sviluppo comprende le attività di formazione e istruzione che si svolgono in un paese e i loro risultati immediati in termini di competenze sviluppate e/o raggiunte. L'attivazione valuta la transizione dall'istruzione al mercato del lavoro, mentre l'abbinamento delle competenze consente di cogliere come esse siano effettivamente utilizzate nel lavoro e nel mercato del lavoro in generale. Uno dei valori aggiunti dell'indice è che prende in considerazione sia il lato della domanda che il lato dell'offerta. In base ai dati del 2016, la Repubblica ceca ha ottenuto il punteggio più alto (75), seguita da Finlandia (72), Svezia (72) e Lussemburgo (71). La metà dei paesi, principalmente dell'Europa occidentale, centrale e orientale, ha ottenuto punteggi nella fascia media 45 - 62. Il punteggio italiano è di 25. Il ranking in quanto tale non fornisce informazioni utili se non in termini del margine di miglioramento possibile. Solo sfruttando un'ulteriore analisi e la conoscenza puntuale, nazionale e regionale, del territorio e della realtà con cui viene effettuato il confronto è possibile effettuare un'analisi transnazionale in un'ottica di policy learning. La maggior parte delle informazioni più rilevanti possono essere ottenute analizzando i primi due pilastri (o le loro componenti) rispetto al terzo pilastro. L'Italia, ad esempio, beneficerebbe di un confronto con l'Austria.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

FINNOVER: Strategie innovative per lo sviluppo di filiere verdi transfrontaliere

La Camera di Commercio di Nizza, Sophia Antipolis e Costa azzurra, con sede a Nizza nasce nel 1997 per iniziativa un gruppo di imprenditori francesi ed italiani. La posizione geografico strategica, nel cuore delle Alpi Marittime, ha permesso alla Camera di affacciarsi alla progettazione europea, in particolari ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea che mirano alla cooperazione Transfrontaliera nei territori delle Alpi Latine. L'approccio della Camera ai progetti europei è iniziato recentemente grazie alla partecipazione al programma Interreg ALCOTRA che copre il territorio alpino tra la Francia e l'Italia. ALCOTRA è finanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale): strumento di attuazione della politica di coesione dell'Unione Europea per il finanziamento di programmi pluriennali di sviluppo regionale, derivati dalla negoziazione tra la Commissione europea, gli Stati membri e le Regioni.

La Camera è partner ad oggi in due progetti sul programma Interreg ALCOTRA:

- ECO-BATI Economia a bassa emissione di carbonio. Il progetto, guidato dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Cuneo, prevede la diffusione di nuovi modelli di bioedilizia al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici.

- FINNOVER- Strategie innovative per lo sviluppo di filiere verdi transfrontaliere.

Il progetto FINNOVER, guidato dall'Istituto Regionale per la Floricoltura di Imperia, (IRF) ha l'obiettivo di facilitare lo sviluppo di filiere verdi transfrontaliere e realizzare nuovi servizi per l'imprenditorialità *green*. In particolare, FINNOVER mira anche a consolidare le realtà imprenditoriali del territorio ed incentivare nuove filiere indirizzate a favorire la produzione di sostanze di origine naturale in campo nutraceutico, terapico e fitofarmacologico.

L'obiettivo strategico di FINNOVER ha portato due risultati:

1) Gestione sostenibile delle colture
2) Benessere umano

La strategia di FINNOVER rientra nella prima rete transfrontaliera che affronta il campo dei prodotti naturali ottenuti dalla biodiversità ALCOTRA vedendo confluire le tecnologie blu e verdi tra cui:

- valorizzazione della biodiversità;
- messa a sistema di competenze, strutture e capacità differenziate;
- economia di scala che metterà a disposizione prodotti e processi.

Tra le attività realizzate, coordinate dall'IRF, in collaborazione con la CCIE di Nizza, rientra l'individuazione di strumenti innovativi nella produzione di prodotti biologici, la creazione di una rete pubblico-privata per definire, nel settore *green*, strategie innovative comuni e la mappatura di specie vegetali per processi estrattivi e di razionamento ecosostenibili. FINNOVER contribuisce alla strategia Europa 2020 per una crescita «intelligente, sostenibile e inclusiva», che coinvolge occupazione, ricerca e innovazione, educazione, inclusione sociale e riduzione della povertà, cambiamento climatico e energia.

Il partenariato del progetto che copre il territorio alpino della Francia e dell'Italia è composto per la Francia dall'Università degli studi di Nizza, da Sophia Agrobiotech, e da tre PMI (Nixe sarl, Agrodiagnotic e Agrosophia), start-up attive nel campo della fitodiagnostica e nei test di gestione biologica integrata. Per l'Italia da Unioncamere Liguria, Università degli studi di Torino, Università degli studi di Genova, Impresa verde Liguria e Gelapgarma.

Il progetto, iniziato ad Aprile 2017, terminerà ad Aprile 2020, realizzando tutti gli obiettivi prefissati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Desk Europa di Assocamerestero:

europa@assocamerestero.it

mosaicoEUROPA
Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 8

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI
Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI
Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSÌ
Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO
Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu